

I h s

M A

Ill/mo Mons/or

Pax Xti nobiscum

Se bene lo stato nel qual al presente ci ritroviamo ha piu per
5 spargere lagrime alli piedi di un Crocifisso deplorando le comune
miserie che per porre molte parole in carta, tuttavia havendo, pochi
giorni sono riceuto la sua delli 2 di Dicembre del 161~~13~~¹⁴, e tenendo
occasione di portatore sicuro mi sono posto a scrivere la presente
per mia particolar consolatione in questo come esilio, e meza prigio-
10 nia; parlo così per il male stato a che si he ridutta queste nostra
Missione in tempo apunto che moi speravamo dover essere il frutto
maggiore. Per altre tera inteso V.S. Ill/ma come li nipoti del Re
miei discepoli, per ordine del medesimo retrocesserunt a fide; ne
son ja più miei discepoli, cosa per noi tristissimache ci corto mol-
15 lo le nostre speranze. Di poi questo sucesse che li Portuguesi pig-
lorno una nave di un Sig/e di questo Re la quale he stata causa di
cominciarsi una grande guerra desso Re con lo stato dell'India con
grandissimi danni da parte a parte, e credo che sara causa di disf-
farsi e distrugersi questa poca christianata che in tanti anni sta-
10 va fatta. E di già il Re ha fatto murare le porte delle Chiese di
Lahor e di Agra, minacciando di haverle a rovinare, e di p iu ci a
tirato tutte le limosine ordinarie che ci dava, e come questi Chris-
tiani si sostentavano desse, rimaniamo loro e noi senza rimedio hu-
mano, ma confidati nel divino; Interim sostentiamo, e noi e li pove-
25 ri Christiani con il prego de calici e altri vasi della Chiesa che
haviamo disfatti e venduti; Il P. Jer/o Xavier mando il Re all'India
come sbandito, duoi Padri stanno in Agra come presi, e nel medesimo
modo sto io in questa Corte e esercito solo in tali tempi, del che
sia per sempre benedetto il Sig/r Pater misericordiarum qui consola-
30 tur nos in omni tribulatione nostra, utinam dignus sim et ego, con-
solari nostros Christianos qui in multa pressura sunt. Huna di ques-

/ te consolatione e visite del Sig/e ricevei mediante la carta di V.
S.Ill/ma la q uale tradotta mandai a tutti questi Padri con le sue
raccomandationi. Io haveva moltissime cose da V.S.Ill.,esortationi,
trattati spirituali, le sue opere, lettere, ma l'anno passato
~~5~~ li ladri del camino rubarono un nostro camelo dove dava quanto
di buono havevamo, e il libro del P.Suarez e del Maldonato che V.S.
Ill. ci haveva mandato, puo essere che io havesi troppa affetione
alle sopra dette cose e che il Sig/r mi volessi purgare in questa
maneira, prego al glorioso S/r Franc/co che mi impetri dal Sig/r l'
~~10~~ affetto della vera povertà, che quanto all effetto lo fecere meglio
li ladri che non haveria fatto un maestro di novitii. Con la sua ri-
cevei ancora gl'errori del Alacorano, li quali domandai perche m'
ginavo che V.S.Ill. havessi fatto alcun trattato breve rifiutan-
dogli, havendogli il Sig/r Dio dato tanto grande talento per questo,
~~15~~ per servirmene qua con questi Maumetani; Nostro S/e li rimeriti la
carita. Havevo apuntate alcune cosette,per scrivere; ma sara per
un'altra volta ;solo direi una parola del digiuno il quale adesso
cominceremo con l'aiuto del Sig/e il quale siamo obrigati a osserva-
re con piu rigore del ordinario per la buona edificatione, p/a di
~~20~~ questi Christiani Orientali Armeni e altri che realmente in questo
ci avanzano, e 2º per amor de Maumetani,li quali apuntano molte im-
perfectioni del nostro digiuno. La p/a l'aprire noi il digiuno doppo
mezo giorno; la 2/a il poter bere aqua,prima di mangiare e di poi a
tutte l'ore, che il bevere vino in tutto il tempo lo tengono per
~~25~~ male, ma nel tempo del digiuno per cosa abominavel, e se io ho a fa-
fallar la verita,quasi tutto questo mi quadra e quanto al vino per
gratia del Sig/e io non lo bevo di poi che mi parti di Italia;til
tempo di solvere jejunitum ho di poi de tre quarti senza altra col-
tione, nel non bere aqua di quando fuora del tempo del mangiare tro-
~~30~~ vo piu dificulta, ma questi Mori (parlo degl'osservanti) mi fanno
vergognare,quando vengo con gl'ochi molti di loro nel tempo del suo
digiuno, muratori,legnaiulⁱ, e altri artigiani star tutto il di tra-

28 févr. 1615. Fr. Corsi à Bell. (contin.)

1543 15
5043 6

/ vaglano e sudando senza pigliare ne pur una gocciola d'aqua per rinfrescare la bocca, e ho paura che Isti surgant in judicio etc. Potrei dir molto delle limosine grandissime ordinarie che fa questo Re, e molte particolari che fece per una poca di indispositione, liberando prigionieri etc., e adesso de facto ne fa molte per certa vittoria che ha ottenuta. Ma piu di ogni altra cosa mi edifica il vedere, che come il Re hebbe la nova di questa vittoria si fu elle con tutta la sua corte a pie dal suo palazzo, insino a hun sepolcro di hun suo que loro tengono per santo, e là fece le sue oratione e il suo gratiarum actionem a suo modo con moltissime limose. Esempli clarissimi sono questi per confondere gl'heretici de nostri tempi che dicono che la venerazione delle reliquie e le processioni e pellegrinatione sono inventioni de Papisti; e con questo fo fine raccomandomi molto alla sua santa carita e domando a V.S.Ill. la sua sancta benedictione. Il portator di questa he hum giovane Ingres per nome Thomas que ha buoni desiderii; se per sorte venissi a dar questa di suo mano prego a V.S.Ill. lo favorisca in quel che haver di bisogno. Di Agmir onde esta la Corte e il campo del Re del Mogol, alli 28 di Febraio 1615.

20 Di V.S.Ill/ma

Servo in Jesu Christo N.S.
I H S

Francesco Corsi

(adresse) : All'Illus/mo Cardinal⁺ Bellarminio.

25

Roma

(cachet S.J.)